

La ricetta del sottosegretario: "La carta vincente è la logistica, prendiamo esempio dalla Spagna"

"Turismo, manca la programmazione"

La Brambilla: "Ci siamo illusi che si potesse andare avanti come negli anni '80, perdendo quote di mercato"

ROMA - "L'assenza finora di una politica turistica e di una programmazione sistematica di questo settore ci ha fatto perdere considerevoli quote di mercato. Insomma ci siamo illusi che si potesse andare avanti come negli anni '80, invece la globalizzazione ha fatto esplodere mercati e concorrenza e noi abbiamo fatto ben poco per adeguarci a una domanda che aveva cambiato registro". E' quanto ha dichiarato il sottosegretario al Turismo, Michela Vittoria Brambilla, in un'intervista al quotidiano *Italia Oggi*. "La nostra bilancia commerciale turistica - aggiunge - ha oggi 10 miliardi di euro di attivo che sarebbero potuti diventare due o tre volte tanto se avessimo adeguato il nostro sistema di offerta risolvendo l'equazione costi-benefici".

"Il turista medio - prosegue Brambilla - ormai va nel paese che riesce a proporgli un'offerta che sia vantaggiosa nel suo insieme. Non gli basta più visitare una città d'arte o godersi il mare in qualche suggestivo tratto di costa: pretende un'efficiente rete di trasporto, servizi confortevoli e anche strutture ricettive che abbiano prezzi competitivi. Noi purtroppo siamo carenti su tutti e tre questi fronti perchè nessuno ha pensato a programmare una logistica di sistema. Proprio Napoli è un esempio dell'assoluta mancanza di logistica. Ora che non ci sono più rifiuti per le

strade, il turista, difatti, deve

combattere con un aeroporto privo di collegamenti con la città, con traghetti per le isole che non rispettano gli orari, con un'area archeologica unica al mondo come quella di Pompei priva di ogni forma di controllo. Ecco i problemi da risolvere. E la cosa che mi pare inaudita è che il sindaco di Napoli, la signora Iervolino, sta facendo di tutto per ostacolare l'opera di una cabina di regia che abbiamo deciso insieme con la Regione. Motivo, la competenza deve restare all'amministrazione comunale. Che però continua a non fare nulla".

In merito ai costi troppo elevati delle località turistiche italiane e alla maggiore convenienza di andare all'estero in vacanza, Brambilla afferma: "La verità è che, primo, le nostre strutture ricettive sono sottoposte a una pressione fiscale troppo elevata; secondo c'è un'enorme carenza, in certe aree del paese, di servizi sussidiari".

"Oggi - continua il sottosegretario - la carta vincente è la logistica. La Spagna ha affrontato e, in buona parte, risolto la questione, mettendo, per esempio, in rete tutto il sistema dei suoi aeroporti in modo da favorire i collegamenti di chi viaggia low-cost. Noi abbiamo più di 100 scali aerei, la maggior parte dei quali sconnessi tra loro. La differenza è tutta qui e non è da poco".



Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario al Turismo